

(Tela di ignoto,  
conservata a Villa Spada di Brisighella)



(Tela ad olio opera di Giovanni Franc. Barbieri, detto il Guercino conservata nella  
Galleria di Palazzo Spada, a Roma)

## Cardinale AGOSTINO GALAMINI

21 settembre 1552 - 6 settembre 1639

Nacque da Mengolino di Fognano e da Antonia Recuperati di Brisighella il 21 settembre 1552 e fu battezzato nella Chiesa di S. Michele col nome di Simone. Rimasto orfano del padre, a 14 anni vestì l'abito domenicano a Meldola e assunse il nome di Agostino, probabilmente in memoria dello zio Fra Agostino Recuperati, Maestro Generale dell'Ordine stesso dall'anno 1539 all'anno 1540.

Compiuti gli studi filosofici nel convento di S. Andrea di Faenza, e completata a Bologna la sua formazione intellettuale sacerdotale, insegnò successivamente a Bologna, Faenza, Ancona, Forlì, Mantova, dovunque acquistandosi fama di «Maestro dottissimo». Nel 1592 la sua attività esce dall'ambito ristretto di un'aula scolastica; è infatti nominato Inquisitore a Brescia e quindi a Piacenza, a Genova e infine a Milano. Nelle gravi vertenze politico-religiose del tempo, Fra Agostino Galamini prende parte decisiva e si mostra sempre «homo valoroso et integerrimo», coscientemente geloso del proprio ufficio. Al Governatore di Milano, che lo minaccia, risponde: «Non sarò il primo martire della mia religione». Nominato nel 1604 Commissario Generale della S. Inquisizione, tre anni dopo succedeva al domenicano brisighellense Fra Giovanni Maria Guangelli, divenuto vescovo di Polignano, nell'ufficio di Maestro del S. Palazzo Apostolico. Il 25 maggio 1608 a Roma si celebrava il Capitolo Generale dell'Ordine per l'elezione del Maestro Generale, elezione difficile per le manovre politiche delle potenze dominanti. Enrico IV° di Francia esigeva un francese, Filippo III° di Spagna uno spagnolo, ma l'eletto fu l'uomo che per integrità di costumi, per dottrine, per imparzialità si mostrò ai Padri capitolari il più degno: Fra Agostino Galamini.

segue a pag. 20

## Cardinale BERNARDINO SPADA

(1594 - 1661)

Figlio del Principe Paolo Spada e della nobildonna forlivese Daria Albicini, Bernardino nacque a Brisighella e fu battezzato a Pieve Thò il 23 aprile 1594; ebbe fratelli, tra altri, Giacomo Filippo, Virgilio che fu discepolo di S. Filippo Neri e prete dell'Oratorio, e Francesco, che fu nonno del card. Fabrizio.

Studiò presso i Gesuiti, dimostrando inclinazione alle lettere e passione per la storia;

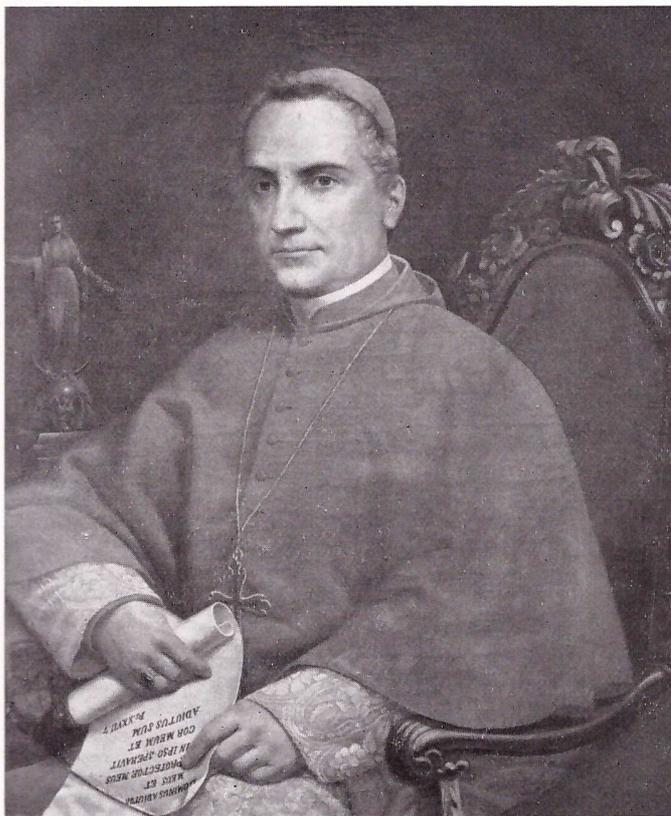
poi, divenne perito in giurisprudenza. Divenuto ecclesiastico, sotto Paolo V, fu Abbreviatore di Parco maggiore, Referendario delle due Segnature, Ponente del buon Governo e della Consulta, Giudice sopra le cause della Basilica Liberiana, infine Chierico di Camera, membro della Congregazione per le Paludi Pontine, Presidente dell'Acqua Paola e Prefetto delle Grasce.

Nel 1624, Urbano VIII, appena eletto Papa, lo nominò Arcivescovo Tit. di Damiana e Nunzio in Francia: e fu nell'andare a Parigi, che, passando da Brisighella, fu accolto in trionfo da una gran folla di popolo; unica che in quel giorno si astenne dal correre a vederlo, narra il Metelli, fu la pia vergine Maria Saletti, per spirito di mortificazione.

La missione in Francia fu breve, ma difficile, perchè coincise con un periodo di lotta tra Francia e Spagna, e con l'assunzione al governo di Parigi del Card. Richelieu, uomo non sempre disposto ad una politica degna di un Regno cattolico. Cionostante Mons. Spada si acquistò la stima di lui e della corte francese ed appena due anni dopo il Papa lo creava Cardinale col Titolo di S. Stefano al Celio (19 gennaio 1626). Il Metelli ci narra il giubilo dei Brisighellesi ed

segue a pag. 20

## I CARDINALI B



(Tela ad olio del pittore A. Moradei.  
conservata nel Palazzo Arcivescovile di Ravenna)

## Cardinale GIACOMO CATTANI

23 gennaio 1823 - 14 febbraio 1887

Trascorse la giovinezza in Brisighella ove era nato dal Marchese Paolo ed Anna Fabbri. Di vivace ingegno e d'indole affabile, entrò decenne nel Seminario di Faenza e proseguì gli studi teologici in Roma. Ordinato Sacerdote, celebrò la Prima Messa il 21 sett. 1845 a Brisighella all'Altare della B. V. delle Grazie. Numerosi e gravosi uffici ottenne a Roma dal Pontefice Pio IX che nel 1866 l'inviava Inter-

nunzio all'Aia e in seguito Nunzio Apostolico in Belgio dopo averlo elevato alla dignità di Arcivescovo Titolare

di Ancira. Le lotte politiche e sociali sconvolgevano a quei tempi la vita nazionale Belga e difficile, e vasta, fu l'opera di Mons. Cattani.

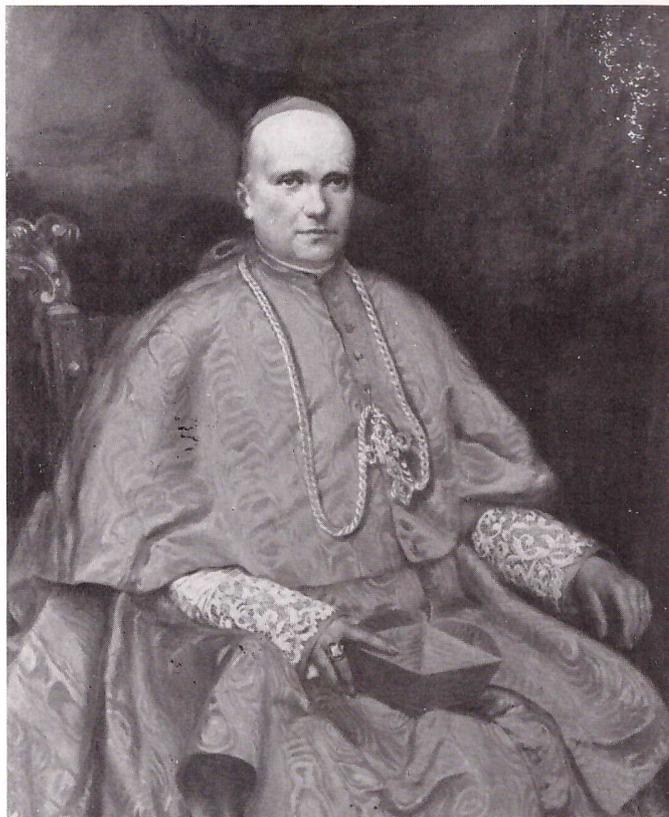
La prudenza e l'operosità del Nunzio diedero ottimi risultati. Nel 1877 trasferito alla Nunziatura di Spagna Mons. Cattani vi giunse il 24 marzo coadiuvando con la prudente Sua avvedutezza l'opera del giovane Sovrano.

Nel frattempo il Pontefice Leone XIII elevava il 19 settembre 1879 il Nunzio a Madrid alla dignità Cardinalizia destinandolo alla Sede Arcivescovile di Ravenna. Ricevuta la Berretta Cardinalizia dalle mani del Re, il Pontefice gli imponeva il Galero col titolo di S. Balbina il 27 febbraio 1880.

Il nuovo Cardinale faceva solenne ingresso a Ravenna il 23 marzo fra il tripudio dei fedeli, assenti però le Autorità Civili nonostante avessero ricevuto dal Cardinale particolare invito.

Il 15 maggio dell'anno successivo celebrava solenne Pontificale a S. Michele in Brisighella per le grandiose Feste centenarie della B. V. delle Grazie.

segue a pag. 20



(Tela ad olio del pittore Aldo Severi.  
conservata presso la famiglia Lega)

## Cardinale MICHELE LEGA

1 gennaio 1860 - 16 dicembre 1935

Nacque a Brisighella da nobile Famiglia. Compiuti brillantemente gli studi nel Seminario Diocesano, fu ordinato Sacerdote il 29 settembre 1883. Laureatosi in Filosofia a Roma, nel 1886 otteneva pure le lauree in S. Teologia e Diritto Canonico-Civile, mentre insegnava Filosofia all'Ateneo di « Propaganda Fide ». Nel 1888 venne designato sostituto, poi ordinario di Diritto Canonico all'Apollinare; cattedra che tenne per oltre 20 anni. Uditore della S. Congregazione del Concilio, nel 1908 resse — quale decano — il Tribunale della S. Romana Rota, segnalandosi quale attivissimo ed abilissimo Decano. Come Ufficiale della S. Congregazione dei Riti, Consultore della Concistoriale e membro della Commissione per la compilazione del Codice di Diritto Canonico, alla cui formulazione contribuì particolarmente per i Libri IV e V, lasciò profonda orma di scienza ed attività.

Il Beato Pio X il 25 maggio 1914 lo creava Cardinale col titolo di S. Eustachio. Fu Prefetto del supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e nel 1920 della S. Congregazione per la disciplina dei Sacramenti, alla quale apportò, con somma perizia, salutari riforme. Divenuto nel 1926 Vescovo Suburbicario di Frascati, dava alla Diocesi nuovo impulso, aprendo il Seminario, costruendo numerose Chiese, promuovendo l'Azione Cattolica e l'Istruzione Catechistica. Partecipò a numerosi Congressi Eucaristici e ad altre solennità in Italia e all'Estero. Fu uno dei più abili ed attivi collaboratori di Pio XI nella soluzione della Questione Romana, specie nella formulazione del Sistema matrimoniale Concordatario e nel 1933 in occasione delle Sue Nozze d'Oro il Governo Italiano gli conferiva ambita onorificenza. Scrisse

segue a pag. 20

## I Cardinali Brisighellesi

(seguito da pag. 18-19)

### Cardinale Agostino Galamini

Divenuto Maestro Generale, zelo intrepido ed equilibrio intelligente furono le prerogative che emersero nella sua opera e dominarono nel celebre Capitolo di Parigi del 1611, celebrato alla presenza dei Reali di Francia. Paolo V° il 15 agosto 1611 lo nominava Cardinale del titolo di Aracoeli e, due anni dopo, Vescovo di Recanati e Loreto.

Nel 1620 veniva trasferito alla Sede di Osimo. Osservantissimo dei canoni del Concilio di Trento, solo due volte si allontanò dalla Diocesi e cioè per i due Conclavi del 1621 e 1623. In ambedue i Conclavi la Spagna pose il veto alla sua elezione al Sommo Pontificato.

Ebbe particolare cura dei poveri e dei sofferenti verso i quali la sua generosità fu illimitata; parecchie volte compì la Sacra Visita e tenne tre Sinodi Diocesani. Vecchio e malato si preparò alla morte, tormentato da dolori atroci. Spirava il 6 settembre 1639 a 87 anni di età, lasciando eredi delle sue sostanze i poveri e la S. Congregazione di Propaganda Fide. Ancora in vita fu ritenuto un Santo per l'austerità dei costumi, per lo spirito di giustizia e per l'umiltà profonda. Dopo la sua morte si ricorreva alla sua intercessione per ricevere grazie da Dio; nel secolo scorso fu iniziato il Processo Canonico sulle virtù dell'insigne Servo di Dio.

### Cardinale Bernardino Spada

i modi, per noi un po' esotici, con cui festeggiarono l'elezione. Il Cardinale però fece ritorno a Roma nel gennaio dell'anno seguente, e venne a Brisighella solo nel 1628, quando, essendo stato nominato Legato a Bologna, fu a visitare il vecchio padre Paolo.

A Bologna, il card. Spada lasciò un felice ricordo del suo governo: pacificò le contese fra cittadini, abbellì la città (tra l'altro vi tracciò la via Urbana e fece decorare la sala omonima a Palazzo d'Accursio), e protesse artisti insigni come il Reni, il Guercino, l'Albani. Fece costruire ancora

il Forte Urbano presso Castel Franco. Fu straordinariamente provvido per la città e il contado durante la carestia e la peste del 1629 e 1630 — quelle descritte dal Manzoni!

Ritornato a Roma dopo alcuni anni, fu preposto al Tribunale dell'Inquisizione, alla Congregazione dei Vescovi e Regolari, e di Propaganda Fide. Dal Titolo di S. Stefano al Celio passò a quello di S. Pietro in Vincoli (1642), e poi, sempre per opzione, divenne Vescovo Suburbicario di Albano (1646), indi di Frascati (1652), di Sabina (1652) e di Palestrina (1655).

Fu anche intermediario di pace nella guerra di Castro (1649).

A Roma, acquistò ed abbellì — giovandosi dell'arte del Borromini, il palazzo Capodiferro, che da allora si chiamò palazzo Spada; ed al suo mecenatismo si deve gran parte dei capolavori di pittura che ancora vi sono custoditi.

Morì il 10 novembre 1661, e fu sepolto nella cappella Spada, nella Chiesa filippina di S. Girolamo della Carità. Fu certamente una delle più illustri figure del S. Collegio nel secolo XVII.

### Cardinale Giacomo Cattani

Con spirito Apostolico fece due volte la Visita Pastorale sia nel 1881, che nel 1884 in tutta la vasta Archidiocesi. Interessandosi attivamente alle condizioni morali e sociali del suo popolo.

Nella notte dell'8 maggio 1886 ebbe i primi attacchi cardiaci che il 14 febbraio del 1877 dovevano troncare così nobile esistenza.

Uomo di profonda pietà e di meriti insigni che gli procurarono grande dimostrazione di onore e ambite decorazioni civili, lasciò bellissima memoria di sapienza, umiltà e squisita carità cristiana.

### Cardinale Michele Lega

numerose opere di Dottrina Giuridica, fra cui particolarmente sono da ricordare « Praelectiones in textum juris canonici - De Judiciis Ecclesiasticis - De Delictis et Poenis » e « Commentarius in Judicia Ecclesiastica juxta C. J. C. ». Morì a Roma nel 1935 santamente, come era vissuto in assidua preghiera, in mirabile attività, profondo spirito di povertà, degnissimo allievo di Mons. Paolo Taroni.

# CARDINALI ORIUNDI BRISIGHELLESI

Non nacquero a Brisighella, ma sono brisighellesi di origine altre tre illustri figure di Cardinali, i cui avi furono della Val di Lamone: tutti e tre infatti appartengono a Famiglie notissime di Brisighella, cioè i Naldi, i Rondinini e gli Spada.

## Il Card. FILIBERTO BABOU NALDI DE LA BOURDAISIÈRE

nacque a Parigi nel 1513 da Filiberto e da Maria Gaudin, nobildonna di Tours. Questo Filiberto era figlio di Babone Naldi, nato a Brisighella, e passato — secondo le tradizioni guerriere di sua Famiglia — al servizio del Re di Francia, che lo aveva preposto alla sue artiglierie; Filiberto a sua volta aveva avuto dal Re Francesco I il titolo di Signore de la Bourdaisière. Il nipote, che portava il nome del padre e del nonno — Filiberto Babou — fin da giovinetto si rilevò dotato di grande intelligenza: si laureò all'Università di Parigi, e, divenuto sacerdote, fu nominato a soli vent'anni Vescovo di Angoulême. In tale qualità partecipò al Concilio di Trento, durante la sessione tenuta a Bologna (1547-1549).

Il Re di Francia Enrico II lo elesse suo Consigliere e Maestro dei Memoriali, indi lo inviò Ambasciatore presso il Papa Paolo IV, carica nella quale egli si meritò la stima del Pontefice, e che gli fu confermata dai successori di Enrico II, Francesco II e Carlo IX. Quest'ultimo Re, anzi, chiese al Papa Pio IV che lo creasse Cardinale, il che avvenne il 26 febbraio 1561, col Titolo di S. Sisto.

Nonostante tali ambascierie, il Card. Naldi non trascurò la sua diocesi che governò con intelligenza, combattendovi energicamente ogni infiltrazione protestantica. Nel 1563 Pio IV lo trasferì al Vescovado di Auxerre.

Morì immaturamente a Roma il 26 gennaio 1570, e fu sepolto nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi: sulla sua tomba si legge tuttora un'austera epigrafe latina.

## Il Card. PAOLO EMILIO RONDININI (scritto talora RONDANINI)

nacque in Roma nel 1617 da Alessandro di Natale, il quale, nativo di Brisighella, si era trasferito nell'eterna città; per parte di madre Paolo Emilio era anche nipote del Card. Laudivio Zacchia.

Fece gli studi a Perugia, ove si laureò; divenuto ecclesiastico, fu creato da Urbano VIII Chierico di camera, e il 13 luglio 1643, a soli 26 anni, era creato Cardinale diacono di S. Maria in Aquiro.

Nel 1653, Innocenzo X lo nominò Vescovo di Assisi, ove promulgò savie leggi di riforma, visitò tutta la diocesi, celebrò un importante Sinodo (13 novembre 1654), decretò festivo il giorno natale di S. Francesco, accolse con grandi onori la Regina Cristina di Svezia, venuta a venerare la tomba del Santo. Dopo pochi anni, «rassettate le cose della diocesi, si ritrasse a Roma», ove morì nel 1668. E' sepolto, senza alcun segno marmoreo, nella Basilica di S. Maria sopra Minerva.

La sua origine brisighellese è confermata dalla lettera scritta da Lui, il 29 luglio 1643, ai Governatori di Brisighella, in risposta alle congratulazioni inviategli per sua elezione alla S. Porpora: «*Nostro Signore [= Urbano VIII], egli scrive, ha di bocca sua attestato di avermi onorato del Cappello, perchè sono Romagnolo*» (1), e si dice perciò debitore alla sua Patria, e la invita a ringraziare con lui il Santo Padre.

## Il Card. FABRIZIO SPADA

figlio di Orazio, Marchese di Castel Viscardo e di Maria Veralli: Orazio era figlio di Francesco, fratello del Card. Bernardino, nati tutti a Brisighella; Fabrizio invece sarebbe nato a Roma, per quanto, scrive il Metelli, secondo qualcuno sarebbe anch'egli nato in Brisighella (vol. III, pag. 259): ma di tal fatto mancano testimonianze.

Studiò nell'Università di Roma, poi, fattosi ecclesiastico, fu nominato da Clemente X Referendario delle due Segnature, poi Protonotario Apostolico ed Arcivescovo Tit. di Patraso; nel 1672 fu inviato Nunzio presso la Corte di Savoia, indi a Parigi, presso Luigi XIV; il medesimo Pontefice lo creò Cardinale del Titolo di S. Callisto, il 27 maggio 1675 e Prefetto della Segnatura di Grazia. Innocenzo XI lo inviò Legato ad Urbino, ove governò con grande intelligenza per sette anni; il successore, Innocenzo XII lo scelse a Segretario di Stato; con Clemente XI fu Vescovo suburbicario di Palestrina e Prefetto della Segnatura di Giustizia.

Morì il 15 giugno 1717 e fu sepolto in S. Maria in Vallicella, nella Cappella di S. Carlo. Figura eminente per meriti e per cariche ricoperte, fu anche uomo di profonda pietà e bontà d'animo.

(1) G. B. TONDINI, *Delle lettere di uomini illustri*, Macerata 1782, tomo I, pag. 49.